

flash

TENNIS

Ferrero stravince a Montecarlo Moya battuto nettamente in 3 set

Lo spagnolo Juan Carlos Ferrero, testa di serie n.2, si è aggiudicato il torneo di tennis di Montecarlo battendo in finale il connazionale Carlos Moya 7-5, 6-3, 6-4 con una facilità che ne fa uno dei più grandi favoriti per il successo finale al Roland-Garros.

Nel primo torneo Masters Series su terra battuta, dotato di un montepremi di 2,647 milioni di euro, Ferrero si è imposto perdendo solo due set in una settimana: uno da Mantilla al secondo turno ed uno da Grosjean in semifinale.



Baseball: Nettuno batte Modena, ma non va tutto secondo copione

Marco Buttafuoco

Il campionato di baseball di A1 ha preso il via sabato a Nettuno con l' opening game fra i padroni di casa, campioni di Italia ed il Modena. La partita ha costituito un prologo alla prima giornata di calendario che inizierà, con tutte le squadre in campo, venerdì prossimo. Una cerimonia di apertura un po' all'americana, con prima pallina lanciata dal Presidente del Coni Petrucci (La Major league è stata invece inaugurata da George W. Bush), e ritiro di due maglie storiche del team laziale: quella n. 30 dell'attuale tecnico della Nazionale Giampiero Faraone e la n. 11 appartenuta per 15 anni a Marco Ubani.

Opposti ad una squadra ripescata dalla A1 i laziali avrebbero dovuto avere, sulla carta, vita facile. Al terzo inning, invece gli emiliani erano in vantaggio per 5-0, grazie ad una stentata partenza del lanciatore Saliccia (subito sostituito) e ad alcuni errori difensivi.

La rimonta nettunense è arrivata al sesto inning, quando sul monte di lancio è salito l'oriundo Dominicano Otoniel Lanfranco (la partita era riservata ai pitchers italiani o equiparati) e quando l'attacco ha iniziato a ruotare adeguatamente le mazze. 5-4 dopo il sesto tempo, ma solo all'ottavo inning i campioni sono riusciti a sorpassare i coriacei emiliani con una bella battuta da due basi di De Franceschi.

In attesa della partenza vera e propria del torneo il mondo del batti e corri è comunque ancora in subbuglio per

la vicenda Bagialemani, il tecnico che ieri sera esordiva sulla panchina laziale dopo una lunga e gloriosa carriera di giocatore del Nettuno e della Nazionale italiana. Ancora giocatore, Ruggero "Pantera" Bagialemani si rese responsabile di un atto di violenza, durante la finale del campionato 1999, nei confronti dell'arbitro Franceschetti. Squalificato per 3 anni, si è visto condonare qualche giorno fa gli ultimi 6 mesi della pena ed ha potuto sedere in panchina.

La decisione federale, assunta peraltro a termini di regolamento interni alla FIBS, ha provocato più di una polemica. Franceschetti, che ha denunciato il suo aggressore anche alla magistratura, si è dimesso dai ruoli arbitrali. A quanto pare non è solo del calcio la difficoltà a darsi ed accettare regole chiare e condivise.

# Bettini e gli altri, le Ardenne tricolori

Il toscano fa il bis nella Liegi-Bastogne-Liegi: cinque italiani ai primi posti della classica

Marco Benedetti

«Ero il capitano ma ce la siamo giocata»

Euforia in casa Mapei, con il direttore belga Serge Parsani protagonista dall'ammiraglia del giallo nel finale di gara. Ce lo racconta lo stesso Bettini: «Io e Stefano siamo stati come svegliati dal nostro direttore, fino all'ultimo chilometro eravamo concentrati sugli avversari, poi ci ha detto che ormai la vittoria era nostra». Si nostra, ma di chi? «Parsani ci ha lasciati liberi di scegliere, io ero capitano di giornata ma Stefano è stato eccezionale lavorando negli ultimi 50 chilometri da autentico campione, abbiamo deciso di giocarcela facendo la volata. L'ho vinta io, ma tutta la corsa rimane comunque una grandissima vittoria della nostra squadra». Neanche il tempo di festeggiare e sabato vi è la quinta prova di Coppa del Mondo, la Amstel Gold Race. «Oggi Museeuw si è ritirato e io sono terzo in Coppa con 110 punti, spero all'Amstel di farne altri e poi stiamo a vedere come va la stagione».

m. b.



Paolo Bettini trionfatore alla Liegi-Bastogne-Liegi mentre lancia lo sprint davanti all'italiano Stefano Garzelli Reuters

la giornata in pillole

Auto: Ferrari Challenge s'impone D'Incalci

Si è svolta ieri all'Autodromo dell'Umbria la 2/a tappa del Ferrari Challenge Trofeo Pirelli, che vede protagoniste in pista le 360 Modene. In mattinata, ha vinto Niki Caedei. Nella prima gara della Coppa Shell - riservata ai piloti gentilmente - è stata interrotta dopo 21 giri, a causa della pioggia che ha esaltato le qualità del torinese Marco D'Incalci, favorendogli la vittoria. La prima gara del pomeriggio è stata vinta da Andrea Belluzzi. Nella Coppa Shell, D'Incalci ha bissato la vittoria del mattino.

Egemonia italiana nella maratona di Torino

Un terzetto italiano ha dominato ieri a Torino la gara maschile della 22/a edizione della Turin Marathon. Al primo posto, con il tempo di 2h10'28", si è piazzato Alberico Di Cecco, mentre in seconda e terza posizione si sono classificati Danilo Goffi (2h10'52") e Sergio Chiesa (2h11'00"). Tra le donne, la vittoria (2h29'27") è andata ad Anastasha Ndereba (Kenya). Seconda si è classificata l'atleta della Tanzania Banuelea Mrashan (2h29'53") e terza l'italiana Rosaria Console (2h31'18").

Pallanuoto, a Gifa Palermo Coppa Europa donne

La Gifa Palermo si è aggiudicata la Coppa Europa di pallanuoto femminile, chiudendo al primo posto il concentramento finale al quale erano approdate anche le russe dello Skif, le greche del Vouliagmeni e le spagnole del Mediterrani. Le ragazze allenate da Gaetano Occhio, nella decisiva sfida contro lo Skif Mosca (entrambe erano a 4 punti), si sono imposte per 5-3.

Ciclismo, a Piepoli il Giro d'Aragona

Leonardo Piepoli si è ripetuto e, a un anno dalla vittoria finale nel 2001, ha conquistato anche la 39ma edizione del Giro di Aragona; per il portacolori della iBane-sto.com determinante è stato il successo nella tappa di apertura. L'ultima frazione, 155 km in linea da Montreal del Campo a Saragozza, è stata vinta da Giovanni Lombardi dell'Acqua & Sapone.

ANS Non un semplice podio ma una tribuna, un pulpito o un palco d'onore servivano all'arrivo della Liegi-Bastogne-Liegi, per celebrare il trionfo italiano in una classica delle Ardenne che passerà alla storia, vinta per la seconda volta da Paolo Bettini, ventottenne corridore della Mapei-Quick Step. Al corridore toscano il gradino più alto, con nell'ordine il generoso compagno di squadra Garzelli, poi Basso, Celestino e Codol. Cinque italiani ai primi 5 posti della "Doyenne", la decana delle classiche che dal 1892 da Liegi, porta giù giù in mezzo alle Ardenne fino a Bastogne (ottimo il prosciutto da queste parti), per poi risalire dopo aver sgranato un rosario di dieci cotes, colline con pendenze dal 3 all'11 per cento.

Tra le 10 cotes, su di una ieri si è esultato in modo particolare, la Cote de Saint-Nicolas. È quella che taglia in due il quartiere omonimo, tradizionalmente abitato da emigranti italiani, e che una volta all'anno s'infiama per i nostri corridori riempendosi di bandiere tricolori. Dopo la vittoria di Andrea Tafi al Fiandre, la Mapei si concede il prestigioso bis grazie alla capacità del direttore sportivo Parsani che, dopo la micidiale coppia toscano-lombarda Tafi-Nardello dominatrice dei muri fiamminghi, dalle medesime regioni trova i giusti protagonisti per interpretare al meglio la parte sulle cotes valloni con Bettini e Garzelli. È proprio il varesino vincitore del Giro d'Italia nel 2000, a muovere il gruppo subito dopo Desnie, quando mancano 50 chilometri all'arrivo. Insieme al leccese Codol della Lampre seleziona una quindicina di corridori, tra cui Bettini, Basso, Spezialetti e Celestino. Davanti ai 15 il solo Fabrice Salanson

della francesissima Bonjour (venti corridori tesserati, tutti rigorosamente transalpini), è impegnato in una fuga che si esaurisce sotto la Redoute, delle 10 cotes la più impegnativa da scalare, 2300 metri con punte del 20 per cento. Sulla Redoute si arrampicano bene Garzelli, Basso e Spezialetti, seguiti con regolarità da Bettini, Codol, Celestino e Kessler. Dietro ai sette, il gruppo degli inseguitori a mezzo minuto, con Rebellin che contro lo strapotere

made in Italy dei battistrada, trova aiuti nell'olandese Boogerd e nell'americano Armstrong. Con l'azione dei tre e loro squadre gli inseguitori sembrano potersi riportare sui magnifici sette (includendo per simpatia Kessler), riducendo a una manciata di secondi (10), il distacco dai primi. Finito il pericolo Bettini, come nel 2000, esce allo scoperto sulla cote di Sprimont, quando mancano 29 chilometri al traguardo: proprio come l'artigiano che

dopo aver seguito nel lavoro il garzone, vi si sostituisce nel momento delicato. Mastro Bettini sullo Sprimont si affianca a Garzelli, e cesella con colpo di pedale metro dopo metro la salita, riportando indietro le lancette degli orologi degli inseguitori. Pericolo scampato, in 8 chilometri il distacco sale a 42 secondi, non molti ma ragionevoli visto che mancano solo 20 chilometri. Sulla penultima cote si stacca dai primi Alessandro Spezialetti, la-

sciando dopo Sart Tilman, Basso, Bettini, Celestino, Codol, Garzelli e Kessler a difendere un minuto dal tentativo di rimonta di Boogerd, Rebellin, Van Petegem e Armstrong: bei nomi del ciclismo ma brutti accordi nei cambi. Striscioni e scritte tricolori su muri e strade, accolgono i sei a Saint Nicholas, anche se sarebbe meglio ribattezzarla San Nicola per quanti sono gli italiani ai bordi della strada. Molti si aspettano come alla Roubaix del 1996,

con i tre Mapei di allora Museeuw, Bortolami e Tafi solitari al traguardo di Roubaix, un arrivo mano nella mano, con vincitore predestinato sulla base di alchimie e gerarchie di squadra. Il livornese è più veloce nello scrivere il suo nome nell'88 edizione della classica. Poi, uno dopo l'altro, i ciclisti italiani creano un podio da leggenda alla Liegi-Bastogne-Liegi, in una domenica d'aprile di cui gli abitanti di Saint Nicolas parleranno a lungo.

Per la seconda volta di fila la Skipper che fa acqua da tutte le parti passa a Pesaro (76-85). Dopo l'Eurolega anche in campionato, ora che c'è da scrivere la griglia dei play-off, la Fortitudo tira fuori i denti e scavalca Treviso al primo posto in classifica. Una classica che è diventata ormai un'abitudine, tra Coppa Italia, Eurolega e campionato. Molto frequente, da un po', anche vedere la versione dark della Skipper. Sgonfia, molle, confusa, remissiva. Largamente inferiore alle vicine dei piani alti con le quali ha miracolosamente coabitato fino adesso. In una parola orribile. Per qualche minuto ieri sera al Bpa Palas pareva anzi di assistere all'ennesima prova di una squadra che riantona all'avvicinarsi dei momenti verità. 12-2 per la Scavolini nei primi minuti, un pronti e via che in altre occasioni è costato sonore legnate alla

Basket, Treviso cede in casa ad Udine (80-83) e viene scavalcata al primo posto dalla Fortitudo che passa a Pesaro

## Benetton scivola, sorpasso della Skipper

Fortitudo di Bonicicoli. Che tra parentesi ha dosato col bilancino Basile, recuperato ma ovviamente non al top dopo il secondo infortunio alla cavità. Un po' la sua presenza, un po' l'orgoglio raschiato sul fondo del barile biancoblu, ma la Fortitudo si è messa le gambe in spalla ed è riuscita a riprendere Pesaro. 36-37 all'intervallo, allora, con la Scavolini tenuta su di peso da due tiri pesanti di Booker e Beric. E con la Skipper che ha firmato un colpo di reni (22-10) poderoso. Da lì in poi si è andati avanti spalla a spal-

la, come fosse una partita di play-off. E diversamente dall'ultima sfida, quando in Eurolega la Skipper era passata al Bpa in modo molto largo, tenendo viva l'illusione di arrivare alle final four. A 6' dalla fine la Skipper ha toccato il massimo vantaggio (65-71) con un tiro da tre di Basile, che alla voce orgoglioso in questa stagione da lezioni a tutti nello spogliatoio biancoblu. Del resto la stagione regolare è ormai sul rettilineo d'arrivo. La partita di Pesaro e le altre in cartellone nel turno numero 36 erano spareggi. Alla campanella

dei play-off mancano due partite ed è ancora tutto da decidere, in testa e in coda. Anche perché Treviso ha fatto un bel harakiri e ha ceduto al Palaverde contro la Snaidero, che ha preso nella Marca i punti salvezza. È anche vero che la Benetton ha appena staccato il biglietto per le finali di Eurolega, tra gioia e stanchezza può aver perso la bussola. Ma nel frattempo ne ha approfittato la Kinder, che ha messo sotto Siena e si è avvicinata ancora un po' alla vetta. Non senza una grande fatica, peraltro, visto che il Montepaschi è

stata avanti fino al terzo quarto. Ma del resto ormai la Virtus ha capito che contro Stena il pane è sempre duro. Solo una prestazione immensa di Gibilini, manco a dirlo, ha dato la Coppa Italia a Bologna, nonostante Ataman ed i suoi avessero comandato tutta la partita. Resta nella scia delle prime Cantù, che ha vinto a Roma e ha ottime probabilità di arrivare nelle prime quattro. Ora i caschi blu di Sacripanti sono attesi da Fillardice ed Avellino, sulla carta quattro punti non fosse che Imola da ieri è di nuovo sola in

fondo e ha l'acqua molto più alta della gola. Ieri ha riposato, ma la sua situazione è molto seria. Per non dire compromessa. Anche perché Verona ha fatto il miracolo di issarsi a quota 24 punti: per una squadra senza società e futuro, è proprio un bel modo di tirare innanzi. Varese ha vinto il derby con Milano e ha ribadito che l'Olimpia non merita di andare in vacanza in anticipo: quello che resta delle scarpette rosse è davvero ben poco, e partita dopo partita forse anche meno. La curiosità è ovviamente legata alla volata per i primi quattro posti. Mercoledì a Bologna c'è Skipper-Benetton, inutile dire che si tratta di uno spareggio per il primato. La Kinder incalza sorridente: è attesa da Varese e Biella, non può non fare percorso pieno da qui alla fine.

s.m.r.

Praga, parata di campioni

L'evento della settimana è l' Eurotel World Chess Trophy in Programma a Praga da sabato prossimo, 27 aprile (giorno del sorteggio dei colori, primo turno domenica 28). In gara 32 giocatori tra i quali spiccano Kasparov (che lo scorso 13 aprile ha compiuto 39 anni), Kramnik, Karpov e Judith Polgar. Torneo ad eliminazione diretta con incontri "rapid chess", ovvero partite da 25 minuti. Solo la finalissima sarà a tempo lungo. Ecco gli incontri del primo turno in base al tabellone: Kasparov (Russia) - Milos (Brasile); Ye (Cina) - Judith Polgar (Ungheria); Gelfand (Israele) - Seirawan (USA); Ivanchuk (Ucraina) - Van Wely (Olanda); Anand (India) - Timman (Olanda); Khalifman (Russia) - Bologan (Macedonia); Leko (Ungheria) - Sokolov (Bosnia); Adams (Inghilterra) - Radjabov (Azerbaijan); Kramnik (Russia) - Hracek (Rep Ceca); Karpov (Russia) - Short (ENG); Grischuk (Russia) - Tkachiev (Francia); Morozevich (Russia) - Movsesian (Rep Ceca); Topa-



lov (BUL) - Milov (Svizzera); Svidler (Russia) - Piket (Olanda); Shirov (Spagna) - Gurevich (Belgio); Bareev (Russia) - Jussupov (Germania). Finale attesa tra Kasparov e Kramnik, rispettivamente testa di serie 1 e 2, ma nelle partite rapide le sorprese sono all'ordine del giorno. Tutte le partite in diretta sul sito [www.worldchestrophy.cz](http://www.worldchestrophy.cz) Sede di gioco: Zofin Palac (Slovanský ostrov 226, Praha 1). Ingresso libero e gratuito.

Calendario Molto ricco il calendario di questi giorni, anche grazie ai vari "ponti". Ricordiamo da domani al 30 aprile il Campionato Italiano Seniores; torneo aperto a tutti gli Over 60; si gioca nella tradizionale

sede di Ponte Arche (Tn) tel. 0461.233801. A Cagliari dal 24 al 28 Campionato Regionale, tel. 070.853539. Festival internazionali: a Cutro (Kr) dal 24 all'1 maggio, tel. 335-7707477, sito [www.foderautobruzia.com/cutro](http://www.foderautobruzia.com/cutro); dal 25 al 28 a Teramo, Hotel Sporting, tel. 0861.411146; ancora dal 25 al 28 a Corsico (MI), Centro Civico Giorgella, tel. 02.58106129; a Santa Anastasia (Na) dal 25 all'1 maggio, tel. 081.5302795. Tradizionale serie di tornei Uisp a Mogliano Veneto dal 25 al 28, tel. 041.454428. Semilampo: giovedì 25 grande torneo a Milano, presso Starhotel Business Palace (via Gaggia, MM3 gialla, fermata Porto di Mare); annunciati al via molti "grandi maestri" ed i migliori giocatori

Parligras - Murariu Bucarest 2002

Il Bianco muove e vince.

Soluzione

Il Bianco ha giocato 1. Te7+! e il Nero ha abbandonato. Il matto è imparabile in tutte le varianti, per esempio se 1... Lx7=2; D2x7+ e poi matto.

italiani; montepremi di oltre 3.000 euro, con premi di fascia elo; da giocare e da vedere; ingresso libero, ore 10-17; tel. 02.89512120. Sabato 27 pomeriggio appuntamento a Genova, Circolo Centurini, tel. 010.2477648. Domenica 28 altro richissimo torneo ad Argenta (Fe), al Palazzetto dello Sport, dalle 9.30: il montepremi di 7.000 euro richiamerà di nuovo molti "grandi maestri" e molti dei migliori giocatori italiani, tel. 328-6929763; il torneo è preceduto sabato 27 da un semilampo riservato agli Under 20. Per facilitare il lavoro organizzativo è gradita la prescrizione telefonica. Aggiornamenti e altre informazioni sui siti [www.federscacchi.it](http://www.federscacchi.it) e [www.italiascacchistica.com](http://www.italiascacchistica.com)

Smirin contro i computer

Dopo Gulko è la volta del "grande maestro" Ilya Smirin di affrontare i quattro migliori programmi su computer. Otto partite, due contro ciascuno, fino al 28 aprile. Cadenza: 60 minuti + 10 secondi a mossa per tutta la partita. Premio per

Smirin: 1.500\$ per ogni vittoria, 500\$ per ogni patta, niente in caso di sconfitta (2.500\$ sono comunque il minimo garantito). Ecco i programmi in gara e tra parentesi i nomi dei rispettivi "autori": Junior (Amir Ban e Shay Bushinsky, Israele); Shredder (Stefan Meyer-Kahlens, Germania); Chess Tiger (Christopher Theron, Francia); Hiarc (Mark Uniacke, Inghilterra). Le basi hardware per chi se ne intende: Dual Pentium Intel 1GHz 750MB RAM per i multi-processor (Junior, Tiger, Shredder), PII 2.2GHz per Hiarc 8. Nella prima partita a sorpresa Smirin ha battuto Shredder e in sole 24 mosse!

La partita della settimana

Smirin - Shredder (Apertura Inglese) 1. c4 e5 2. Cc3 Cf8 3. g3 Ab4 4. Ag2 0-0 5. e4 Ac3 6. bc3 d6 7. Ce2 Ag4 8. f3 Ae6 9. d3 c5 10. 0-0 h6 11. h3 a6 12. a4 b6 13. f4 Ce6 14. f5 Ad7 15. g4 Dc7 16. Cg3 Ca5 17. h4 Cl7 18. g5 hg5 19. hg5 Db7 20. Ae3 b5 21. ab5 a5 22. Dh5 bxc4 23. f6 Tf8 24. fg7 Ag4 1-0.